

Codice A1814B

D.D. 18 marzo 2025, n. 535

Concessione demaniale in sanatoria per l'utilizzo di pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL). Deposito cauzionale, Accertamento di € 932,00 (Cap. 64730/2025) e Impegno di € 932,00 (Cap. 442030/2025) - COSTANZO S.S.A. (codice soggetto 379708).



ATTO DD 535/A1814B/2025

DEL 18/03/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Concessione demaniale in sanatoria per l'utilizzo di pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL). Deposito cauzionale, Accertamento di € 932,00 (Cap. 64730/2025) e Impegno di € 932,00 (Cap. 442030/2025) – COSTANZO S.S.A. (codice soggetto 379708).

Con nota prot. n. 54158 del 15/11/2024 il sig. Pietro Costanzo, legale rappresentante della COSTANZO s.s.a. con sede legale in Strada Isolagrande, 1926/1 – 15073 – CASTELLAZZO BORMIDA (AL) – Partita Iva 01870630066, ha presentato istanza di concessione demaniale per l'utilizzo di una pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL), così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa a firma del dott. Riccardo Rizzo iscritto all'Ordine Territoriale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Alessandria.

La pertinenza idrica richiesta per la durata di anni nove è ubicata in prossimità della sponda orografica sinistra del fiume Bormida, nel Comune di Castelnuovo Bormida (AL). La superficie complessiva è di ca 26.785 m² con un utilizzo agricolo, seminativo a rotazione, di 20.000 m² (pari a circa il 74%), mentre 6.785 m² (rimanente 26%) andranno destinati ad area naturale gestita.

Poiché l'area ricade interamente in fascia fluviale A del PAI, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 4 delle norme del PAI e del relativo regolamento di attuazione, approvato con deliberazione n. 11 del 18 marzo 2008, alla domanda è stato allegato un progetto di gestione.

L'area in oggetto non rientra in nessuna area "Natura 2000" come sito di interesse comunitario "SIC" e zona di protezione speciale "ZPS".

Il settore, esaminata preliminarmente la domanda ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 16

dicembre 2022 n 10/R (di seguito “regolamento”) ha ritenuto l’istanza ammissibile e procedibile ed ha avviato il procedimento con nota prot. n. 54160 del 15/11/2024.

L’avviso di presentazione della domanda concessione per l’uso di pertinenze idrauliche è stato inviato, con nota prot. n. 54163 del 15/11/2024, all’albo pretorio telematico del Comune di Castellazzo Bormida ai fini della sua pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, e con nota prot. n. 54165 del del 15/11/2024, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro trenta giorni dalla pubblicazione di domande concorrenti. Decorsi i termini di cui sopra non sono pervenute al Settore domande concorrenti.

Così come previsto dall’art. 10, comma 3, lettera a) del regolamento, il Progetto di gestione ha ottenuto, sulla base del contributo tecnico fornito dal Settore Piemonte Sud della Direzione Ambiente con nota prot. n. 127015 del 16/07/2024 (accluso alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e contenente le prescrizioni cui il concessionario dovrà attenersi), il parere favorevole di compatibilità, ex Allegato 1 del regolamento dell’Autorità distrettuale di bacino del fiume Po.

Acquisito il nulla osta idraulico PIAL4030, rilasciato dall’Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito AIPo) – Ufficio operativo di Alessandria con nota prot. n. 7036 dell’11/03/2025, allegato alla presente determinazione, contenente le prescrizioni cui il concessionario dovrà attenersi. In modo particolare viene evidenziato che il richiedente dovrà garantire, per tutta la durata della concessione e con relativo onere a suo carico, quanto disposto:

- dall’art. 96 comma f del r.d. 523/1904 : *“Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi.”*;

- dall’art. 29, comma 2, lettera d, delle Norme di Attuazione del PAI, che prevede: *“sono vietate per un’ampiezza di almeno 10 m dal ciglio di sponda le coltivazioni erbacee non permanenti e arboree, fatta eccezione per gli interventi di bioingegneria forestale e gli impianti di rinaturazione con specie autoctone, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione spontanea lungo le sponde dell’alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle sponde e riduzione della velocità della corrente...”*.

Qualora l’evoluzione naturale del corso d’acqua dovesse comportare dinamiche di divagazione tali da ridurre la fascia ripariale minima sopra citata, la distanza della coltivazione dovrà essere adeguatamente arretrata, con onere a carico dello stesso concessionario di ripristinare e mantenere la stessa fascia tampone per una larghezza minima di mt 10,00 dal nuovo ciglio di sponda, con spostamento delle relative aree in fruizione al di fuori della nuova fascia ricostituita.

Considerato l’esito favorevole dell’istruttoria è possibile rilasciare la concessione per anni 9 sulla base dello schema di disciplinare, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la stessa è vincolata.

Ai sensi dell’art.12 del regolamento il richiedente dovrà provvedere a firmare digitalmente il disciplinare ed a versare i ratei mensili del canone demaniale dell’anno in corso e la cauzione nell’esercizio 2025, entro 30 giorni dalla richiesta pena la cessazione della concessione ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera c) del regolamento.

Il canone annuo è determinato in Euro 466,00 (quattrocentosessantasei/00), ai sensi della tabella contenuta nell’allegato A della L.R. n. 19 del 17/12/2018, aggiornata con d.d. n. 2656 del

12.12.2024.

Considerato che, la COSTANZO s.s.a. ha utilizzato dal 2015 senza titolo l'area di cui ha chiesto regolarizzazione, così come stabilito dall'art. 1 bis della l.r. n. 12/2004, è tenuta a corrispondere un indennizzo, pari al valore del canone concessorio calcolato sulla base della tabella canoni vigente, maggiorato del 30 per cento dal 2020 al 2024, per un ammontare complessivo di Euro 5.036,00 (cinquemilatrentasei).

Dato atto che la Regione Piemonte ha provveduto ad adeguare il proprio sistema di gestione delle entrate in conformità alla normativa vigente in materia, integrando i propri sistemi di incasso alla piattaforma PagoPA, per consentire al cittadino di pagare quanto dovuto alla Pubblica Amministrazione – a qualunque titolo – attraverso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al progetto.

Contestualmente alla presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del regolamento sono state versate le spese di istruttoria pari € 150,00 a favore della Regione Piemonte, tramite pagamento spontaneo su PiemontePay avvenuto in data 30/10/2024, associate all'accertamento contabile 368/24 sul capitolo 31225.

Considerato che il versamento del deposito cauzionale, previsto dall'art. 11 del regolamento può essere effettuato tramite fideiussione bancaria o assicurativa o tramite modalità PagoPA a favore della Regione Piemonte.

Preso atto che la COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) ha scelto di eseguire il versamento del deposito cauzionale a favore della Regione Piemonte con modalità PagoPA.

Verificato che la COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) deve corrispondere l'importo totale di Euro 6,356,00 (Euro seimilatrecentocinquantasei/00), di cui:

- Euro 932,00 dovuti a titolo di deposito cauzionale;
- Euro 388,00 dovuti a titolo di ratei mensili del canone demaniale dell'anno in corso;
- Euro 5,036,00 dovuti a titolo di indennizzi pregressi dal 2015 al 2024.

Ritenuto:

- di accertare l'importo di Euro 932,00 sul capitolo 64730 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025, dovuti dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) a titolo di deposito cauzionale;

- di impegnare, a favore della COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) - Partita Iva 01870630066 la somma di Euro 932,00 sul capitolo 442030 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025, per consentire la restituzione del deposito cauzionale di cui si tratta;

Allo svincolo di tale cauzione si provvederà mediante l'emissione di un atto dirigenziale da parte del Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti, a seguito della richiesta dell'interessato della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del regolamento.

L'importo di Euro 388,00, dovuto a titolo di ratei mensili del canone demaniale dell'anno in corso verrà incassato sull'accertamento n. 410/2025 del Capitolo 30555 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 (Codice 128705).

L'importo di Euro 5,036,00 dovuto a titolo di indennizzi pregressi dal 2015 al 2024 verrà incassato

sull'accertamento n. 410/2025 del Capitolo 30555 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 (Codice 128705).

Dato atto della necessità di caricare sul Portale Enti Creditori:

- una lista di carico di complessivi Euro 1.320,00, riferibile alle somme dovute alla Regione Piemonte dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) a titolo di deposito cauzionale, a cui dovrà essere associato il numero di accertamento assunto con la presente determinazione e di ratei mensili del canone demaniale dell'anno in corso, a cui dovrà essere associato il numero di accertamento assunto con la con la D.D. n. 2700/A1801B/2024, per consentire la riconciliazione automatizzata dei versamenti;
- una lista di carico pari a Euro 5,036,00 riferibile alle somme dovute alla Regione Piemonte dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) a titolo di indennizzi pregressi, annualità dal 2015 al 2024, a cui dovrà essere associato il numero di accertamento assunto con la con la D.D. n. 2700/A1801B/2024, per consentire la riconciliazione automatizzata dei versamenti.

Alla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) verranno inviati due avvisi di pagamento contenenti un Codice IUUV (Identificativo Univoco di Versamento) da utilizzare al momento della transazione, che sarà unica e non frazionata.

L'accertamento del sopra descritto deposito cauzionale non è stato già assunto con precedenti atti amministrativi.

Verificata la capienza dello stanziamento di competenza sul capitolo U 442030 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025, e la compatibilità del programma di pagamento con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 56 del d.lgs n. 118/2011 e s.m.i.

Dato atto che il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della concessione demaniale in questione si è protratto oltre i termini di legge, per gli approfondimenti dovuti al fine del rilascio dei pareri endoprocedimentali.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 8 - 8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Regio Decreto 25.07.1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- artt. 86 "Gestione del demanio idrico" e 89 "Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali" del D.Lgs. 112/98: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- art. 59 "Funzioni della Regione" della Legge Regionale n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";
- D.G.R. n. 24-24228 del 24.03.1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;

- art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti" della Legge Regionale n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.05.2001;
- Legge Regionale n. 12 del 18.05.2004 "Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria per l'anno 2004" e s.m.i.;
- Regolamento Regionale D.P.G.R. 16 dicembre 2022, n. 10/R "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12) Abrogazione del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Regolamento Regionale n. 11 del 21/12/2023 di modifica al Regolamento Regionale di Contabilità n. 9/2021;
- L.R. 27 febbraio 2025, n. 2 " Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- D.G.R n. 12-852 del 3/03/2025 "Decreto legislativo 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 " Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027".;

determina

- di concedere alla COSTANZO s.s.a., con sede legale in Strada Isolagrande, 1926/1 – 15073 – CASTELLAZZO BORMIDA (AL) – Partita Iva 01870630066, l'occupazione dell'area demaniale per utilizzo pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL), come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e secondo quanto stabilito nel nulla osta PIAL4130 rilasciato dall'AIPo – Ufficio operativo di Alessandria con con nota prot. n. 7036 dell'11/03/2025, e nel contributo tecnico fornito dal Settore Piemonte Sud della Direzione Ambiente con nota prot. n. 127015 del 16/07/2024, entrambi allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

- di richiedere il canone, la cauzione e la firma del disciplinare di concessione secondo quanto stabilito dall'art. 12 del regolamento;

- di stabilire:

- a. la decorrenza della concessione dalla data del presente provvedimento;
- b. che l'utilizzo del bene demaniale ha inizio solo dopo l'assolvimento degli adempimenti previsti dall'art. 12 del regolamento e previa sottoscrizione del verbale di consegna;
- c. che, ai sensi dell'art. 17 del regolamento, la mancata firma del disciplinare o del versamento della cauzione e del canone entro i termini di cui all'art. 12 comportano la cessazione della concessione;

- d. la durata della concessione in anni 9 fino al 31/12/2034, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- e. che il canone annuo, fissato in € 466,00 è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, è dovuto per anno solare ed andrà versato anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 28 febbraio dell'anno in corso, mediante avviso pagoPA inviato dalla Regione Piemonte;

- di approvare lo schema di disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di accertare l'importo di Euro 932,00 dovuto dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) a titolo di deposito cauzionale sul capitolo 64730 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 la cui transazione elementare è rappresentata nell'Appendice A – elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di impegnare l'importo di Euro 932,00 a favore dell' COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708) Partita Iva 01870630066, sul capitolo 442030 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per consentire la restituzione del deposito cauzionale qualora ne sorgano i presupposti;

- di incassare la somma di Euro 388,00 dovuta dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708), a titolo di ratei mensili del canone demaniale per l'anno in corso - sull'accertamento n. 410/2025 del capitolo 30555 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 (Codice 128705);

di incassare la somma di Euro 5,036,00 dovuta dalla COSTANZO s.s.a. (codice soggetto 379708), a titolo di indennizzi pregressi - sull'accertamento n. 410/2025 del capitolo 30555 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 (Codice 128705);

- di dare atto che l'importo di € 150,00 per spese di istruttoria è stato introitato sul capitolo 31225 del bilancio 2024;

Si attesta che l'accertamento richiesto non è stato già assunto con precedenti atti amministrativi e che la presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto non rientrante in una delle categorie in esso indicate.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'Art. 5 della L.R. 22/2010.

Il funzionario estensore
dott.ssa Luisella Sasso

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli per Davide Mussa

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Schema_disciplinare_Costanzo.pdf 
2. PIAL4030_Riscontro_richiasta_NO_concessione_area_demaniale_Soc_Agricola_Costanzo.pdf.p7m 
3. Parere_art_32_Costanzo.pdf 

Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale - Alessandria e Asti*

Disciplinare di concessione demaniale in sanatoria per utilizzo pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL).

RICHIEDENTE: COSTANZO s.s.a. con sede legale in Strada Isolagrande, 1926/1 – 15073 – CASTELLAZZO BORMIDA (AL) – Partita Iva 01870630066.

Art. 1

Oggetto del disciplinare

Con il presente atto sono disciplinati gli obblighi e le condizioni cui è subordinato il rilascio della concessione in sanatoria per utilizzo pertinenza idrica di ca 26.785 m² ad uso seminativo in sponda sinistra del fiume Bormida antistante ai mappali n. 24 e n. 25 del foglio 34 del Comune di Castellazzo Bormida (AL), come indicato nella documentazione allegata all'istanza di concessione. La concessione è accordata fatte salve le competenze di ogni altro ente o amministrazione pertanto l'amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità per eventuali inadempienze, da imputarsi esclusivamente al richiedente.

Art. 2

Prescrizioni

La gestione e manutenzione dell'area demaniale deve avvenire nel rispetto delle valutazioni tecnico-idrauliche contenute nel nulla osta idraulico PIAL4030 rilasciato dall'AIPo – Ufficio operativo di Alessandria con nota prot. n. 7036 dell'11/03/2025, e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel contributo tecnico fornito dal Settore Piemonte Sud della Direzione Ambiente con nota prot. n. 127015 del 16/07/2024 conforme alle misure di compatibilizzazione della Tabella 2 dell'Allegato 1 al "*Regolamento dell'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po*".

Art. 3

Durata della concessione

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata a titolo precario per 9 anni dalla data della determina di concessione fino al 31/12/2034.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di modificare, revocare o sospendere anche parzialmente la concessione in qualunque momento, con semplice preavviso, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o ragioni di pubblica utilità.

Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'Amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo.

E' facoltà del concessionario chiedere il rinnovo della concessione presentando domanda all'Amministrazione concedente dai sei mesi ai tre mesi prima della scadenza. Nel caso di occupazione oltre il termine stabilito dal presente atto senza che sia stata presentata domanda di rinnovo il concessionario, ferme restando le conseguenze relative all'occupazione senza titolo, corrisponderà per tutta la durata dell'occupazione pregressa sino all'avvenuta regolarizzazione del titolo stesso l'indennizzo che è stabilito dall'Amministrazione regionale sulla base della normativa vigente.

Art. 4

Obblighi del concessionario

La concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi ed il concessionario è tenuto ad utilizzare l'area demaniale in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui e da non arrecare danni a terzi o alla stessa area demaniale.

Il concessionario terrà l'Amministrazione concedente e i suoi funzionari sollevati e indenni da qualsiasi molestia e pretesa da parte di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno ad essi derivante per effetto della concessione, durante l'uso della concessione medesima. E' fatto divieto al concessionario di cedere, anche parzialmente, la concessione, salvo i casi di subentro.

E' fatto altresì divieto di costruire opere di qualsiasi genere, stabili o provvisorie, che non siano state autorizzate dall'Amministrazione concedente.

Al termine della concessione, nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario ha l'obbligo di rilasciare l'area e provvedere a sua cura e spese alla rimozione dei manufatti, se presenti, e al ripristino dello stato dei luoghi, fatta salva la facoltà per l'Amministrazione concedente di procedere all'acquisizione, a titolo gratuito, dei manufatti presenti.

Art. 5 Canone

Il concessionario corrisponde alla Regione Piemonte di anno in anno il canone di concessione, determinato sulla base della normativa regionale vigente e soggetto alle variazioni conseguenti a modifiche legislative e regolamentari. Il canone è stabilito, ad oggi, nella misura di € 466,00.

Il mancato pagamento del canone nei termini richiesti, ferma restando la potestà dell'Amministrazione regionale di dichiarare la decadenza della concessione, comporta il pagamento degli interessi legali vigenti nel periodo con decorrenza dal giorno successivo a quello stabilito come termine ultimo per il pagamento e fino allo spirare del 30° giorno. Per ritardi superiori a 30 gg. Si applicano gli interessi di mora pari al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 3,5 punti percentuali, con decorrenza dal 31° giorno successivo a quello stabilito come termine ultimo per il pagamento e sino alla data di avvenuto versamento.

Art. 6 Deposito cauzionale

A garanzia degli obblighi derivanti dal presente atto, il concessionario ha prestato cauzione a favore della Regione di importo pari a € 932,00.

Il deposito cauzionale sarà svincolato su richiesta dell'interessato, ove nulla osti, dall'anno successivo alla scadenza della concessione, mentre potrà essere trattenuto in tutto o in parte dall'Amministrazione regionale a soddisfazione di eventuali danni dipendenti dalla concessione stessa.

Art. 7 Spese per la concessione

Tutte le spese inerenti e conseguenti la concessione sono a totale ed esclusivo carico del concessionario.

Art. 8 Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente atto, la concessione è comunque subordinata alla piena ed esatta osservanza delle disposizioni del codice civile, della normativa regionale.

Art.9 Elezione di domicilio e norme finali

Per tutti gli effetti connessi a presente atto il concessionario elegge domicilio presso la sede legale della

COSTANZO s.s.a. in Strada Isolagrande, 1926/1 – 15073 – CASTELLAZZO BORMIDA (AL).

Il presente atto vincola fin d'ora il concessionario a tutti gli effetti di legge.

Fatto, letto ed accettato, si sottoscrive.

Alessandria li,

Firma del concessionario

Il Responsabile del Settore



Prot. n. (*) _____

Alessandria, (*) _____

(*riportato nei metadati DoQui e nella relativa nota PEC di trasmissione)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/1010/2022/A/PIAL4030/1/2

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti
Piazza Turati, 4 – 15121 Alessandria
PEC: tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Piemonte Sud
Piazza Turati, 4 – 15121 Alessandria
PEC: tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: PIAL4030 – Richiesta di concessione area demaniale per uso agricolo di ad uso seminativo sita in sponda sinistra del fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida (AL)

Ditta: Società Agricola Costanzo s.s.

Con riferimento alla richiesta pervenuta da codesto Ente Prot. n. 54158 del 15.11.2024 (acquisita al Prot. AIPo n. 32867 del 15.11.2024) con la quale è stata trasmessa l'istanza di autorizzazione, relativa alla richiesta di concessione per utilizzo agricolo di 26'785 mq (di cui 20'357 mq destinati a coltivazione di cereali e 6'428 mq destinati a fascia di ecotono e area naturaliforme) di area demaniale sita in sponda sinistra del fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida (AL), presentata dal sig. Costanzo Piero in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Costanzo s.s., si rappresenta che la scrivente Autorità Idraulica, esprimerà il proprio parere di competenza ai sensi del T.U. 523/1903 solo successivamente al rilascio del parere di compatibilità sul progetto di gestione ai sensi dell'art. 32, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI da parte del competente Settore Tecnico Piemonte Sud.

Si comunica pertanto che l'istruttoria rimarrà sospesa fino al ricevimento di copia del parere di compatibilità sul progetto di Gestione e di eventuale ulteriore documentazione che dovesse essere nel frattempo prodotta.

Distinti Saluti

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Dott. Ing. Luca Franzi

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti L. Vattimo - A. Bovone

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC di seguito riportato: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Ambiente Energia e Territorio
Settore Tecnico Piemonte Sud
tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it*

Progetto di Gestione n. 2/2025
Provincia di Asti Comune di Castellazzo Bormida

Oggetto: Contributo tecnico finalizzato all'espressione del parere di compatibilità sul progetto di gestione di cui all'art. 32 co. 4 delle NdA del PAI. Richiedente: Ditta "Costanzo Società Semplice Agricola" di Costanzo Pietro.

La ditta in oggetto, ha richiesto il rilascio della concessione demaniale per l'utilizzo di pertinenza demaniale posta in fascia A, sita in località adiacente la sponda sinistra del fiume Bormida in comune di Castellazzo Bormida.

In specifico:
Comune di Castellazzo Bormida: fg. 34 antistante i Mpp.24 e 25

Si tratta di area demaniale antistante i mappali sopra citati senza numero di mappa appartenente al demanio idrico identificato come "Acque", per una superficie complessiva di ha a 2,6785.

L'utilizzo delle pertinenze demaniali richieste in concessione ha quale finalità la coltivazione agricola compatibilmente con gli indirizzi di pianificazione di cui all'art. 32 commi 2 e 4 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico che prevedono che detto uso avvenga tramite progetti di gestione volti alla ricostituzione di un ambiente fluviale diversificato e alla promozione dell'interconnessione ecologica di aree naturali, nel contesto di un processo di progressivo recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale. L'utilizzo deve essere coerente con il Regolamento di attuazione dell'art. 32, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI - Indirizzi Tecnici - Allegato 1.

Descrizione stato attuale a seguito di sopralluogo di verifica stato dei luoghi :

L'area oggetto d'intervento, è ad oggi coltivata a seminativo nello specifico, si trova in sponda idrografica sinistra, in località Casc. Isola Grande, e ricade sia in territorio del comune di Castellazzo B.da. L'area È compresa nella fascia A del PAI ed è delimitata ad est dalla ciglio di sponda e dalla vegetazione spondale e a ovest dalle particelle confinanti.

La vegetazione tipica di ripa è costituita in forte prevalenza da pioppo bianco (di dimensioni medie), con limitate presenze di Acer negundo, Salice e Robinia

L'uso del suolo dell'area richiesta in progetto è la seguente:

- coltivazione agricola, incolto

Descrizione stato progettuale

Il progetto di gestione a firma del dr. Agr. Riccardo Rizzo prevede:

1) la realizzazione di un'area rinaturalizzata, che copre complessivamente il 24% della superficie richiesta in concessione; si tratta di un'area pari a 0,6428 ha posta in adiacenza alla pt. 24 al limite nord del terreno demaniale e prospiciente il corso d'acqua.

La rinaturalizzazione prevederà:

- evoluzione naturale controllata mediante semina di miscuglio da inerbimento perenne composto prevalentemente da graminacee e leguminose (erba medica, trifoglio pratense, lupinella, trifoglio incarnato). Tale superficie sarà gestita con una

sfalciatura unicamente nel periodo autunno-invernale ai fini di garantire il rinnovo della vegetazione presente. L'area svolgerà anche la funzione di area di rispetto (ecotono) fra la zona coltivata e le emergenze naturali presenti in sponda mirata alla ricostituzione delle componenti naturali tipiche della regione fluviale abbinata al contenimento puntuale (manuale o meccanico) della vegetazione alloctona arbustiva o arborea.

2) area coltivata a seminativo pari ad ha 2,0357: coltivazione colture annuali quali cereali autunno vernini, foraggere avvicendate e colture azotofissatrici)

Il piano di rotazione culturale è quinquennale:

ANNO DI ROTAZIONE	TIPOLOGIA	EPOCA DI SEMINA	SUPERFICIE COLTIVATA
Primo anno	Mais	Aprile - Maggio	Ha 2,0357
Secondo anno	Loietto	Ottobre - Novembre	Ha 2,0357
Terzo anno	Orzo	Ottobre - Novembre	Ha 2,0357
Quarto anno	Soia	Aprile - Maggio	Ha 2,0357
Quinto anno	Grano Tenero	Ottobre – Novembre	Ha 2,0357

Su tali terreni inoltre si adatteranno tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale, nel rispetto della normativa vigente sulla gestione e coltivazione di fondi di proprietà demaniale; in particolar modo si eseguiranno esclusivamente minime lavorazioni, non verranno effettuate arature profonde bensì erpicature leggere ed eventualmente qualora fosse possibile verrà adottata la semina su sodo. Per quanto riguarda le concimazioni esse saranno esclusivamente di origine organica (concimi organici pellettati, letame), al fine di integrare esclusivamente gli asporti delle colture praticate, per garantire la salvaguardia della fertilità dei terreni ed evitare fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee. Inoltre verrà eseguita esclusivamente una lotta meccanica delle eventuali infestanti presenti; sulle colture autunno vernine verrà eseguita la strigliatura mediante l'impiego di erpice strigliatore mentre sulle colture primaverili esclusivamente interventi di sarchiatura e fresatura superficiale.

Secondo le prescrizioni di cui al Regolamento di attuazione dell'art. 32, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI - Indirizzi Tecnici - Allegato 1.

Prospetto superfici

Utilizzo	Sup. mq
Area coltivata a seminativo in rotazione	2,0357
Area naturale gestita	0,6428
Totale sup. a progetto	2,6785

L'area demaniale, da utilizzarsi a seminativo risulta essere pari a 2,0357 e rappresenta il 76 % dell'intera superficie demaniale richiesta in concessione ed è associata a contestuali interventi di conservazione, valorizzazione e ricostituzione delle aree naturali.

Al fine di rispettare il dettato del Regolamento di attuazione dell'art. 32, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI - Indirizzi Tecnici - Allegato 1 l'area coltivata a seminativo deve essere ridotta a ha 2,00.

Esaminato l'elaborato corredante le richieste di concessione e valutati i relativi contenuti tecnici, si ritiene che gli stessi siano esaustivi e conformi alle finalità generali di utilizzo delle pertinenze idrauliche demaniali così come previsto dagli indirizzi di pianificazione di cui all'art. 32 del Piano di Assetto Idrogeologico.

Tutto ciò premesso:

Visto il D.Lgs. n. 152/2006;

Visto il D.Lgs. n. 284/2006;

Vista la Deliberazione n. 26 del 11/12/1997 di adozione del PSFF;

Vista la Deliberazione n. 18 del 26/04/2001 di adozione del PAI;

Visto il DPCM del 24/05/2001;

Visto l'art. 29, comma 2, lettera d) delle Norme di attuazione del PAI;

Vista la Deliberazione n. 11 del 18/03/2008 dell'Autorità di Bacino del Po;

Visto l'art. 32, comma 4 delle Norme di attuazione del PAI;

Visto l'art. 44 delle Norme di attuazione del PAI;

Visto il Decreto del 19/04/1999 del MIPAF;

Vista la L.R.12/2004;

Visto il R.D. 523/1904

Visto il Regolamento Regionale n. 10/R del 16/12/2022;

Vista la L.R. 4/2009;

Visto il D.P.G.R n. 8/R/2011 e s.m.i;

si ritiene che:

dal punto di vista tecnico l'intervento sia compatibile con quanto previsto, ai sensi del comma 4 dell'art. 32 delle Norme di Attuazione del PAI, precisando che si ritiene opportuno prescrivere che:

- **Al fine di rispettare il dettato del Regolamento di attuazione dell'art. 32, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI - Indirizzi Tecnici - Allegato 1 l'area coltivata a seminativo deve essere ridotta a ha 2,00.**
- **la fascia di ecotono indicata in progetto sia realizzata secondo le disposizioni di cui all'allegato A e dovrà interessare anche la zona di transizione tra ciglio di sponda e coltivo in adiacenza alla pt 24**
- l'area boscata ripariale esterna all'area di gestione non dovrà essere oggetto di interventi se non dietro specifica istanza del concessionario e nell'area da rinaturalizzare, dovrà essere controllata l'evoluzione spontanea del soprassuolo attraverso le necessarie manutenzioni e il contenimento delle specie alloctone con comportamento invasivo;
- si preservi la biodiversità e gli elementi naturali nelle aree in concessione assicurando una continuità spaziale e genetica necessaria per la perpetrazione delle specie tramite interventi di manutenzione e ricostituzione della vegetazione autoctona presente nell'area naturale;
- **sia trasmesso al Settore tecnico Piemonte Sud dichiarazione regolare esecuzione degli interventi eseguiti;**
- vengano utilizzati metodi di coltivazione volti a ridurre gli impatti per la fauna e le biodiversità;
- **non possano essere eseguiti interventi di diserbo chimico anche in caso di urgenti necessità;**
- non possano essere eseguiti trattamenti con antiparassitari di sintesi salvo urgenti necessità da autorizzarsi;
- non possano essere eseguiti interventi di concimazione con fertilizzanti di sintesi o con liquami suini;
- si debba mantenere la viabilità che consente l'accesso al corso d'acqua;

Alessandria, 26/02/2025

Il Funzionario Forestale incaricato
Dr For. Giorgio Cacciabue

ALLEGATO SCHEMA DI IMPIANTO DELLA FASCIA TAMPONE

La struttura delle zone tampone ripariali si può dividere in tre parti (figura 10): la prima zona è costituita da specie arboree adulte disposte lungo il bordo del corso d'acqua che stabilizzano le rive e apportano ombra al corpo idrico riducendo la temperatura. La zona 2. Quest'ultima è costituita da alberelli in fase di crescita e da cespugli ed è la zona di massimo assorbimento di nutrienti in quanto le giovani piante richiedono quantità molto maggiori di nutrienti, rispetto a quelle adulte, indispensabili per la crescita. Questa zona inoltre costituisce l'habitat per molte specie animali e può fornire benefici economici da parte del proprietario dovuti alla produzione di biomassa vegetale che può essere periodicamente tagliata quando le piante raggiungono la maturità.

La terza zona consiste in una fascia filtro costituita da erba dove viene a concentrarsi l'acqua e il flusso idrico derivante dai campi adiacenti riducendo notevolmente il dilavamento del suolo e favorendo l'infiltrazione nel suolo ed inoltre aiuta a filtrare i sedimenti ed i relativi inquinanti presenti. Anche le erbe presenti in questa zona possono essere periodicamente tagliate per facilitare e massimizzare l'assorbimento e la rimozione.



Modulo d'impianto fascia tampone arborea erbacea

Il modello prevede la realizzazione di una fascia tampone arboreo arbustiva erbacea di larghezza di 10 mt suddivisa una fascia erbacea a ridosso della colture ed una fascia arborea arbustiva verso il corso d'acqua.

La fascia erbacea di larghezza 5 m è costituita da un miscuglio delle seguenti specie:

graminacee: *Agrostis stolonifera*, *Festuca arundinacea*, *Poa trivialis*, *Lolium multiflorum* leguminose: *Trifolium repens* L. *Trifolium pratense* e *Medicago sativa* e, negli ambienti vocati, *Hedysarum coronarium* L., *Lotus corniculatus* L. e *Onobrychis viciifolia*.

La fascia arborea arbustiva occupa una larghezza di mt 5 disposta su due file di piantagione, ambedue arboreo-arbustiva. La disposizione delle specie all'interno di ogni tipologia sarà casuale.

L'impianto prevede un sesto di 6m sulla fila per le piante arboree e di 2 m per quelle arbustive, la distanza tra le due file è di 2m.



Le specie sono quelle tipiche della fascia ripariale:

specie arboree: pioppo bianco, pioppo tremulo, pioppo nero, salice bianco, olmo cordato, acero campestre.

specie arbustive: nocciolo, viburno, biancospino, corniolo, sambuco, salice rosso (*S. purpurea*), sanguinello, fusaggine.

La tipologia vivaistica può essere costituita da:

1) piante in contenitore/fitocella, aventi un'altezza di 150-200 cm per piante arboree, un'altezza di 80-100 cm per quelle arbustive, tale categoria di piante, viste le condizioni pedologiche, è quella che garantisce maggior successo di attecchimento.

2) talee di salicacee (pioppo bianco, p. tremulo, p. nero, salice bianco) inframmezzate da piante in contenitore/fitocella di olmo cordato e acero campestre per le piante arboree; Piantine in contenitore/fitocella per le specie arbustive.

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**ATTO DD 535/A1814B/2025 DEL 18/03/2025**

Accertamento N.: 2025/953

Descrizione: CONCESSIONE DEMANIALE IN SANATORIA PER L'UTILIZZO DI PERTINENZA IDRICA DI CA 26.785 M² AD USO SEMINATIVO IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME BORMIDA IN COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA (AL). DEPOSITO CAUZIONALE, ACCERTAMENTO DI € 932,00 (CAP. 64730/2025) - COSTANZO S.S.A. (CODICE SOGGETTO 379708).

Importo (€): 932,00

Cap.: 64730 / 2025 - DEPOSITI CAUZIONALI A GARANZIA DELLA PUNTUALE OSSERVANZA DI QUANTO DISPOSTO DAL DISCIPLINARE DI CONCESSIONE, PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E GLI UTILIZZI DELLE PERTINENZE IDRAULICHE.

Soggetto: Cod. 379708

PdC finanziario: Cod. E.9.02.04.01.001 - Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 2 - per le altre entrate

Natura ricorrente: Cod. 2 - Non ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 1 - per le entrate delle gestione ordinaria della regione

Titolo: Cod. 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Tipologia: Cod. 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi

Impegno N.: 2025/8247

Descrizione: CONCESSIONE DEMANIALE IN SANATORIA PER L'UTILIZZO DI PERTINENZA IDRICA DI CA 26.785 M² AD USO SEMINATIVO IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME BORMIDA IN COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA (AL). DEPOSITO CAUZIONALE, IMPEGNO DI € 932,00 (CAP. 442030/2025) - COSTANZO S.S.A. (CODICE SOGGETTO 379708).

Importo (€): 932,00

Cap.: 442030 / 2025 - RESTITUZIONE DELLE CAUZIONI VERSATE A GARANZIA DELLA PUNTUALE OSSERVANZA DI QUANTO DISPOSTO DAL DISCIPLINARE DI CONCESSIONE, PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALE LITOIDE E GLI UTILIZZI DELLE PERTINENZE IDRAULICHE

Macro-aggregato: Cod. 7020000 - Uscite per conto terzi

Soggetto: Cod. 379708

PdC finanziario: Cod. U.7.02.04.02.001 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi

COFOG: Cod. 01.1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

Tipo finanziamento: Cod. R - FONDI REGIONALI

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 4 - Non ricorrente

Perimetro sanitario: Cod. 3 - per le spese delle gestione ordinaria della regione

Debito SIOPE: Cod. NC - Non commerciale

Titolo: Cod. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Missione: Cod. 99 - Servizi per conto terzi

Programma: Cod. 9901 - Servizi per conto terzi e Partite di giro